5.1. Compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo ammontano a lire 306 milioni con una variazione di lire 83 milioni (+38%) e sono così suddivisi, secondo quanto riferito dall'Ente:

Descrizione	Valore al 31-dic.-01	Valore al 31-dic.-00	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenze legali e notarili	123.748.547	57.056.000	66.692.547	117%
Consulenze amministrative	41.003.989	42.546.240	(1.542.251)	-4%
Servizio amministrativo del personale	29.916.195	13.267.106	16.649.089	125%
Consulenze tecniche e finanziarie	110.852.150	109.297.200	1.554.950	1%
TOTALE COMPENSI PROF.LI E DI LAV. AUTO.MO	**305.520.881**	**222.166.546**	**83.354.335**	**38%**

- **Consulenze legali e notarili:** l'onere è prevalentemente relativo al compenso corrisposto al legale dell'Ente per l'attività di consulenza, come deliberato dal Consiglio di amministrazione.

- **Consulenze amministrative:** il costo è inerente ai compensi professionali di competenza dell'esercizio relativi all'incarico conferito dal Consiglio di amministrazione per l'adempimento degli obblighi fiscali ed amministrativi.

- **Servizio amministrativo del personale:** il costo è riferito ai corrispettivi maturati nel 2001 per la consulenza del lavoro, per l'elaborazione degli stipendi, per gli adempimenti in materia previdenziale ed assistenziale, per l'espletamento delle pratiche di assunzione e di cessazione del rapporto di lavoro con il personale dipendente e per la gestione delle collaborazioni coordinate e continuative. L'incremento del costo è correlato all'aumento di adempimenti determinato dalla modifica apportata dall'art.34 della Legge 342/2000 con effetto dall'1 gennaio 2001, al trattamento fiscale dei redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa. In

particolare, a decorrere da tale data i redditi erogati in relazione a tali apporti sono fiscalmente qualificati redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e non più redditi di lavoro autonomo.

La determinazione delle competenze spettanti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo è stata effettuata secondo il disposto dell'art. 48 del T.U.I.R..

- **Consulenze tecniche e finanziarie:** il costo è riferito per lire 77 milioni alla consulenza prestata dallo studio statistico attuariale A. Perone – M. Benedet per la elaborazione del piano finanziario e attuariale al 31.12.1999; per lire 31 milioni al corrispettivo dovuto alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per la revisione del bilancio consuntivo ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs. n. 509/94.

6. La disciplina contabile e la vigilanza ministeriale

Come rilevato nel precedente referto, nel presupposto che la disciplina in materia si conforma a quella civilistica e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività della Fondazione, il regolamento, deliberato il 28 aprile 2000, contiene i principi contabili di riferimento e i criteri generali per la formazione del bilancio di esercizio e la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

È statuito in proposito il principio di competenza economica, onde i proventi e i costi concorrono alla formazione del reddito di esercizio nel periodo in cui si manifestano, indipendentemente dal momento del pagamento o dell'incasso.

La gestione dell'Ente deve essere improntata a criteri di economicità, efficienza ed efficacia e deve garantire l'equilibrio economico-finanziario, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del D.Lvo 509/94.

Il bilancio preventivo annuale (l'esercizio contabile decorre dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre) – strumento autorizzativo e programmatico – è costituito:

1) dal conto economico previsionale;
2) dal preventivo finanziario articolato in:
   - piano delle fonti e degli impieghi;
   - piano dei flussi di cassa.
3) dal piano di impiego dei fondi disponibili.

Esso deve essere corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione, da una relazione del Collegio dei Sindaci, da un organigramma del personale e dagli elaborati contabili atti a conferire chiarezza alle poste del bilancio.

Il bilancio di esercizio, redatto nel rispetto dei principi di cui agli artt 2423, 2423 bis, 2426 del codice civile e dei principi contabili elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commerciali e dei ragionieri, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e deve

essere corredato da apposita relazione sulla gestione, dalla relazione dei sindaci, dalla relazione di certificazione e dal rendiconto finanziario.

Ciò in coerenza con l'art. 19 dello statuto, ove è previsto che il rendiconto annuale sia sottoposto a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte di soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lvo 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni ed integrazioni.

Come è stato riferito nel precedente referto, in ottemperanza al disposto dell'art.2, c. 2, del d.lg. 509/94 e alla espressa previsione formulata nell'art. 19 dello statuto, l'Ente, nella seduta del Consiglio di indirizzo generale, in data 21 febbraio 2001, ha predisposto il bilancio tecnico attuariale, che abbraccia l'arco temporale tra il 2000 e il 2039.

Il bilancio di previsione, relativo all'esercizio considerato, è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale in data 19 ottobre 2000.

Per quanto attiene al conto consuntivo, corredato anche dalla relazione di certificazione rilasciata da una società di revisione, per l'esercizio in esame, è stato approvato in data 23 maggio 2002.

Sugli anzidetti documenti contabili è stato espresso sostanziale parere favorevole dal Collegio sindacale, rispettivamente, in data 22 novembre 2001 e 13/14 maggio 2002.

La società di revisione interessata ha certificato, in data 17 maggio 2002, che "il bilancio consuntivo è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal regolamento e pertanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente".

Per quanto concerne la vigilanza, va sottolineato che, in più parti dello statuto e del regolamento è fatta menzione testuale dei "Ministeri vigilanti": in particolare l'art. 7 dello statuto prevede espressamente, al comma 7, che le deliberazioni concernenti modifiche statutarie e regolamentari siano sottoposte all'approvazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (di concerto con il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica).

È prevista inoltre la trasmissione, a detto Ministero, anche delle deliberazioni riguardanti le direttive e gli obiettivi generali della previdenza

della categoria, i criteri generali di investimento e disinvestimento, il bilancio consuntivo, il bilancio di previsione e il bilancio tecnico-attuariale.

Inoltre, il successivo art. 9 dello Statuto prevede che le deliberazioni concernenti i provvedimenti, necessari ad assicurare l'equilibrio economico finanziario, siano sottoposti all'approvazione del Ministero del Lavoro di concerto con il Tesoro mentre a questi ultimi vanno trasmesse le deliberazioni riguardanti i criteri direttivi generali per l'assetto amministrativo contabile.

7. Gli iscritti

Sono obbligatoriamente iscritti all'ente, con le modalità di iscrizione previste nel regolamento, tutti coloro che, iscritti agli Albi professionali dei Collegi Provinciali dei Periti Industriali, esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e di qualsiasi altro tipo le cui prestazioni rientrino nelle competenze specifiche del perito industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altra attività di lavoro autonomo di diversa natura.

Al 31 dicembre 2001 risultano 12.480 iscritti attivi, con un incremento, in valore assoluto, rispetto al 2000, pari a 2.265 iscritti (+22%).

Il forte aumento delle iscrizioni nell'anno 2001 è dovuto anche all'attivazione della procedura esecutiva stragiudiziale di verifica e controllo, da parte dell'Ente, circa l'esistenza dei presupposti e condizioni di iscrivibilità.

8. La contribuzione

8.1. La contribuzione soggettiva obbligatoria

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente – come riferito nel precedente referto - è pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo, ancorché prodotto in forma associata per la parte attribuita all'iscritto in forza di patti associativi, relativo all'anno e risultante dalla relativa dichiarazione dei redditi.

8.2. La contribuzione integrativa

Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale, pari al 2% su tutti i corrispettivi lordi che concorrano a formare il reddito imponibile dell'attività professionale, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, e devono versare all'Ente il relativo ammontare.

Le percentuali e i contributi obbligatori potranno essere variati ogni anno, nel rispetto della normativa vigente, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo e la prescrizione di quanto dovuto interviene con il decorso di cinque anni.

8.3. La contribuzione volontaria

L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente.

Detta facoltà, peraltro, è concessa a condizione che sia mantenuta l'iscrizione all'Albo e possa essere fatto valere almeno un contributo soggettivo annuale obbligatorio nel quinquennio precedente la data della domanda ovvero almeno tre contributi soggettivi annuali obbligatori qualunque sia l'epoca del versamento.

L'iscritto, infine, ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente, a partire dall'anno d'iscrizione all'Albo professionale, purché possa fare valere almeno cinque anni di effettiva contribuzione alla gestione.

8.4. Andamento della contribuzione

L'esercizio 2001 – secondo quanto riferito dall'Ente - conferma il trend positivo di crescita della contribuzione dovuta dagli iscritti, che registra un +5% rispetto all'anno precedente. Fattori caratterizzanti del suddetto andamento sono sia la crescita dei redditi medi degli iscritti, pari a un +4%, sia la crescita, altrettanto importante , del numero degli iscritti. La conferma delle proiezioni di crescita e di stima dei contributi avverrà con la presentazione delle dichiarazioni reddituali, il cui termine è fissato nel luglio 2002.

Anno di riferimento	Reddito Netto medio (in milioni)	Variazione Anno x/anno x-1 (valori percentuali)	Volume d'affari Medio (in milioni)	Variazione Anno x/anno x-1 (valori percentuali)	Iscritti attivi (con mod. 03)	Variazione Anno x/anno x-1 (valori percentuali)
1996(*)	39	100%	50	100%	9.155	100%
1997	43	10%	69	38%	9.229	1%
1998	45	7%	71	3%	9.554	4%
1999	48	4%	74	4%	10.013	5%
2000	30	4%	77	4%	10.215	2%
2001					12.480	22%
Var. % dal 1996 al 2000	28%		54%		36%	Var.% dal 1996 al 2001

(*) Il volume d'affari per l'anno 1996 è riferito al periodo dal 17/03/1996, data di entrata in vigore del D.Lgs 103/96, al 31/12/1996.

La voce relativa ai contributi è di lire 69.936 milioni, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di lire 5.176 milioni (+8%). Comprende l'ammontare della contribuzione che si stima dovuta dagli iscritti all'Ente al 31 dicembre 2001 e gli interessi e sanzioni maturati al 30 settembre 2001 per contribuzione dovuta e non versata nei termini regolamentari. La stima prudenziale della contribuzione tiene conto delle somme dovute dagli stessi a titolo di acconto.

In dettaglio:

Descrizione	Valore al 31 dicembre 2001	Valore al 31 dicembre 2000	Variazione assoluta	Variazione %
Contributo soggettivo	51.472.572.000	49.224.625.000	2.247.947.000	5%
Contributo integrativo 2%	16.109.473.000	15.397.980.000	711.493.000	5%
Contributo per indennità di maternità L.379/90	124.850.000	137.000.000	(12.150.000)	-9%
Introiti sanzioni amministrative	2.229.312.851	-	2.229.312.851	-
TOTALE CONTRIBUTI	**69.936.207.851**	**64.759.605.000**	**5.176.602.851**	**8%**

- **Contributo soggettivo:** pari al 10% del reddito netto. Contributo che costituisce la base di calcolo per la determinazione della pensione ai sensi della Legge 335/95;

- **Contributo integrativo:** pari al 2% del volume d'affari. Contributo destinato alla copertura dei costi di gestione dell'Ente;

- **Contributo per indennità di maternità:** nella misura fissa pari a lire 10.000. Indennità di solidarietà per l'erogazione della maternità ai sensi della Legge 379/90;

- **Interessi sanzioni amministrative:** calcolati in seguito ad omessi e ritardati pagamenti dei contributi obbligatori in base a quanto disciplinato dall'art. 9 del Reg.to dell'Ente e alle successive delibere del Consiglio di Amministrazione in materia contributiva e previdenziale.

Si evidenzia che la contribuzione media soggettiva è aumentata dal 1996 al 2000 del 22% mentre quella integrativa è aumentata del 54%. L'incremento è imputabile principalmente all'incremento medio dei redditi (reddito netto e volume d'affari) piuttosto che all'incremento medio del 12% nel numero degli iscritti attivi (iscritti che hanno presentato il modello reddituale) dal 1996 al 2000.

9. Le prestazioni istituzionali e dinamica della spesa

Come riferito nel referto precedente, l'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni:

a) pensione di vecchiaia;

b) pensione di inabilità e di invalidità;

c) pensione ai superstiti, di reversibilità e indiretta.

Esso, inoltre, corrisponde indennità di maternità.

La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risultino dallo stesso versati e accreditati almeno cinque anni di effettiva contribuzione all'Ente.

Il predetto limite d'età è fissato al compimento del cinquantasettesimo anno quando l'iscritto abbia raggiunto una anzianità contributiva non inferiore a quarant'anni.

L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi per il coefficiente di trasformazione, relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento, secondo una apposita tabella.

Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.

L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è fissata al dieci per cento.

Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti è pari al tasso annuo di variazione nominale del PIL di cui all'art. 1, c. 9, L. 8 agosto 1995, n. 335.

La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia o infortunio sopravvenuti successivamente alla iscrizione, in modo permanente e totale;

b) l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.

Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo continuativo per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo;

b) l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.

Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e d'iscrizione quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.

Peraltro, sussiste ugualmente diritto a pensione anche quando le infermità o difetti fisici o mentali preesistano alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione.

Le pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità sono reversibili ai superstiti:

a) al coniuge;

b) in mancanza del coniuge o alla sua morte, ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro;

c) in mancanza di figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro, ai genitori inabili dell'iscritto defunto, o di età superiore ai sessantacinque

anni che risultino a suo carico, o, in mancanza di questi, ai fratelli celibi e alle sorelle nubili, sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro e a suo carico ai fini del diritto alla pensione di reversibilità.

I superstiti sono considerati a carico dell'iscritto se questi, prima del decesso, provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva.

Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dalla Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

L'esercizio 2001 – secondo quanto riferito dall'Ente - è stato influenzato dall'erogazione dei primi trattamenti pensionistici, per i quali i parametri di incidenza sulla gestione sono da ricercare, non tanto nella singola prestazione erogata, che nel sistema contributivo, quale quello dell'EPPI, è determinato nel breve periodo di contribuzione dall'esiguità della prestazione, quanto piuttosto nella proiezione attuale della misura delle prestazioni pensionistiche nel medio e lungo periodo, allorquando la misura delle stesse tenderà ad eguagliare quella delle prestazioni liquidate con il sistema retributivo. Il sistema contributivo richiede, a parità di condizioni, una contribuzione mediamente superiore di circa 5 anni per poter erogare le medesime prestazioni assicurate dal sistema retributivo.

L'Ente auspica un intervento legislativo che ponga fine alla discrasia fiscale che si traduce nella tassazione sia alla fonte, sui risultati delle gestioni mobiliari e immobiliari, sia al momento della erogazione delle prestazioni, anch'esse soggette a nuova e diversa tassazione. Non senza considerare che l'imposizione con aliquota piena non tiene conto adeguatamente delle finalità istituzionali rivolte ad assicurare prestazioni previdenziali e assistenziali, in assenza di finalità lucrativa dell'Ente.

La voce di lire 1.197 milioni, relativa alle prestazioni previdenziali e assistenziali, risulta - secondo quanto riferito dall'Ente - essere composta da:

Descrizione	Valore al 31 dicembre 2001	Valore al 31 dicembre 2000	Variazione assoluta	Variazione %
PENSIONI AGLI ISCRITTI	**51.194.475**	-	**51.194.475**	-
Pensione di vecchiaia	50.205.838		50.205.838	-
Pensione di invalidità			-	
Pensione di inabilità			-	
Pensione ai superstiti	988.637		988.637	-
LIQUIDAZIONI IN CAPITALE	-	-	-	
Liquidazione in capitale L. 45/90			-	
Altre			-	
INDENNITA' DI MATERNITA' (Legge 379/90)	**145.413.545**	**88.511.840**	**56.901.705**	**64%**
Indennità di maternità L. 379/90	145.413.545	88.511.840	56.901.705	64%
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	**993.728.504**	**622.860.000**	**370.868.504**	**60%**
Rimborsi agli iscritti (art. 20 Reg.to EPPI)	992.623.510	622.860.000	369.763.510	59%
Altri	1.104.994		1.104.994	-
ALTRE PRESTAZIONI PREV.LI ED ASSISTENZIALI	**6.500.000**		**6.500.000**	-
Benefici assistenziali	6.500.000		6.500.000	-
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali			-	-
Altre				
Totale prestazioni prev.li ed assistenziali	**1.196.836.524**	**711.371.840**	**485.464.684**	**68%**

La variazione in aumento registrata rispetto allo scorso esercizio, pari a lire 485 milioni (+68%), si riferisce prevalentemente al maggior onere sostenuto per rimborsi agli iscritti.

Il costo dei primi trattamenti pensionistici ha contribuito marginalmente alla determinazione della suddetta variazione. Infatti, nell'esercizio 2001, l'Ente ha iniziato ad erogare le prime pensioni agli iscritti che, avendo maturato i requisiti minimi per tale trattamento, ai sensi della Legge 335/1995, hanno presentato regolare domanda di pensionamento. Nell'esercizio in esame sono state erogate 47 pensioni, di cui 45 di vecchiaia e 2 ai superstiti (pensioni indirette).

- **Indennità di maternità**, per lire 145 milioni (+64%), rappresentano l'onere relativo alle 13 domande di indennità di maternità delle iscritte

libere professioniste, che l'Ente ha liquidato nel corso dell'esercizio ai sensi della Legge 11 dicembre 1990, n. 379.

- **Rimborsi agli iscritti**, per lire 994 milioni (+60%). Il costo è riferito alla restituzione del montante contributivo richiesta dai superstiti dell'iscritto defunto, e dagli iscritti ultra sessantacinquenni che non hanno maturato il diritto alla pensione, come stabilito dall'art. 20 del Regolamento dell'Ente. In particolare la gestione dei rimborsi agli iscritti è così sintetizzabile:

Descrizione	Rimborsi			
	agli over 65enni		ai superstiti	
	n°	Importo	n°	Importo
Soggettivo restituito		568.736.000		323.952.000
Rivalutazione	32	74.067.265	14	25.868.245
Totale montante restituito		**642.803.265**		**349.820.245**

- **Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali**, per lire 6.500.000, si riferiscono a benefici assistenziali erogati dall'Ente a favore degli iscritti che versano in condizioni economiche disagiate ovvero sono colpiti da infortunio o malattia o da eventi di particolare gravità. La misura della prestazione assistenziale e la modalità di erogazione sono stabilite secondo i criteri deliberati dal competente Consiglio di amministrazione dell'Ente.

10. Il patrimonio mobiliare e immobiliare

Dal prospetto seguente emerge la descrizione del patrimonio dell'Ente con le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Descrizione	Valore al 31 dicembre 2001	Valore al 31 dicembre 2000	Variazione assoluta	Variazione %
Immobili (al lordo degli ammortamenti)	28.819.296.630	28.819.296.630	-	0
Immobilizzazioni in corso e acc.ti	22.227.450.850	10.765.625.500	11.461.825.350	106,47
Titoli attivo circolante	256.490.966.808	208.829.771.401	47.661.195.407	22,82
Titoli immobilizzati	1.461.206.156	0	1.461.206.156	>
Totale investimenti	**308.998.920.444**	**248.414.693.531**	**60.584.226.913**	**24,39**

11. Contabilità finanziaria

L'Ente ha incrementato l'investimento in operazioni di "pronti contro termine" e in titoli di Stato. L'ammontare di questi ultimi risulta essere oltre il 40% del totale.

La differenza negativa dei fondi investimento, nonché investimenti in azioni, è il risultato di operazioni di compravendita dei fondi comuni, nonché delle quotazioni di titoli alla chiusura dell'esercizio.

Nella gestione finanziaria l'incremento dei componenti negativi porta ad un risultato del margine finanziario del -377% (-7.219 milioni). Sicché deve essere ribadita l'esigenza della cautela nell'impiego delle disponibilità nonché del contenimento entro limiti accettabili e prestabiliti del rischio degli investimenti mobiliari, con particolare riguardo a quelli azionari.

ATTIVITA' FINANZIARIA

Descrizione	2000	%	2001	%	%(***)
Pronti contro termine	1.496.105.853	**0,72**	54.146.730.868	**21,11**	**3519,18**
Titoli di Stato (*)	103.070.505.464	**49,36**	102.870.783.072	**40,11**	**-0,19**
Obbligazioni	52.719.815.101	**25,25**	59.222.389.927	**23,09**	**12,33**
Fondi investimento	50.943.875.791	**24,39**	39.792.239.561	**15,51**	**-21,89**
Investimenti in azioni (**)	599.469.192	**0,29**	458.823.380	**0,18**	**-23,46**
Totale	**208.829.771.401**	**100,00**	**256.490.966.808**	**100,00**	**22,82**

(*) Titoli in gestione
(**) Titoli in gestione diretta (n. 37.500 azioni ENEL)
(***) Percentuale di variazione.